

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). — Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

## DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . .	L. 40	21	11
Provincie del Regno . . . . .	48	25	13
Roma (franco ai confini) . . . . .	50	26	14

TORINO, Lunedì 21 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . .	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . .	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano . . . . .	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.													
Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio		
	m. o. 9	mezzodi	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodi	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodi	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodi	sera ore 3
19 Aprile	741,66	741,96	741,84	+16,4	+21,4	+25,9	+15,6	+17,8	+18,6	+ 6,9	E.	N.E.	N.E.
20 "	743,42	743,62	743,26	+20,2	+23,7	+29,2	+19,1	+21,6	+21,9	+ 9,8	O.S.O.	S.O.	O.S.O.

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 APRILE 1862

Il N. 552 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 14 volgente aprile col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati modifica la vacanza dei Collegi elettorali di Mercato S. Severino, n. 340, e di Francavilla, n. 227;

Visto l'articolo 63 della legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Mercato S. Severino, n. 340, e di Francavilla, n. 227, sono convocati per il giorno quattro del prossimo venturo maggio per procedere alla elezione del rispettivo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Torino addì 17 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 febbraio prossimo passato col quale fu istituita una Commissione per lo studio della riforma penitenziaria;

Volendo provvedere alla surrogazione del dimissionario cav. Giovenale Vegezzi-Ruscalla, e ad un tempo all'ampliamento di detta Commissione;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio Ministro per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo nominato e nominiamo a membri della suddetta Commissione:

Il cavaliere Giovanni Minghelli-Vajni, deputato;

Il cavaliere Alessandro Buzzone di Monale, consigliere di Stato, ed

Il cavaliere Amedeo Lavini, sostituto procuratore generale del Re.

Il Ministro predetto è incaricato di provvedere per la esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 16 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

## APPENDICE

## VARIETA' SCIENTIFICHE

Il corallo — Storia degli errori scientifici su di esso — Animalità sua riconosciuta — Che cosa sieno i polipi — Nuove ricerche intorno alla riproduzione dei polipi del corallo — Luce elettrica — Nuovo sistema di lampade elettriche per pubblica illuminazione.

Gentili e vezzose damine che vi adornate con tanto buon effetto di gioielli di corallo, da quali ce ne manda di così belli e di così ben lavorati la novellamente unita città di Partenope; avete voi mai pensato che cosa si fosse quella materia di così bel color rosso vivo o rosato che dà cotanto spicco alla vostra bellezza? Immagino che no. Qualunque cosa ella sia, da qualunque parte la provenga, è bella, è fatta per voi, accresce l'effetto delle vostre attrattive; ve ne adornate, e vi basta.

Ma quella curiosità che non avete voi, signorine aggraziate, la ha avuto sin da principio la scienza, questa smania umana di sapere, che non s'acqueta fin che non abbia penetrato delle cose le ragioni, la sostanza e le intime condizioni dell'essere.

Ma la curiosità della scienza non fu nelle sue investigazioni così felice com'è di botto la vostra, amabili signorine, nelle ricerche delle cose che v'interessano, e prima di giungere alla verità, dovette passare per una lunga trafila di false supposizioni e di madornali errori.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, di concerto con quello della Guerra;

Viste le Leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859, 19 maggio u. s.;

Visto il Nostro Decreto del 8 settembre e quello del Ministero dell'Interno in data 28 marzo 1862, Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I battaglioni della Guardia Nazionale stati mobilitati col precitato Decreto del Nostro Ministro dell'Interno sono riuniti in due distinte legioni.

Art. 2. Fanno parte della 1.ª legione i battaglioni di Abbiategrasso, Fiorenzuola, Pistoia, Mirandola e Aosta distaccati ne Me Marche.

Della 2.ª quelli di Pisa, Levante e Pesaro distaccati nell'Umbria.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

In udienza del 30 marzo p. p., 6 e 16 corrente S. M. ha fatto le seguenti nomine di Ufficiali nei Corpi distaccati della Guardia nazionale.

Il marchese Monticelli Gian Battista, è nominato colonnello capo-legione dei Corpi distaccati nelle Marche.

Il cav. Trombini Gian Battista, id. id. nell'Umbria.

Legione delle Marche.

Davico Luigi, capitano aiutante magg. in 1.º.

Garibaldi dott. Angelo, chirurgo magg. in 1.º.

Seimino Gian Battista, luogot. ufficiale d'amministrazione.

Legione dell'Umbria.

Vacani Camillo, capitano aiutante maggiore in 1.º.

Frassi dott. Saba, chirurgo magg. in 1.º.

Greco Giuseppe, capitano d'armamento.

Pavesi Vespasiano, luogot. ufficiale d'amministrazione.

Battaglione d'Aosta.

Martinelli dott. Benedetto, maggiore.

Brun Giovanni, luogot. aiutante maggiore in 2.º.

Carlevarini dott. Federico, chirurgo magg. in 2.º.

Mensioz Peretto, sottot. porta-bandiera.

Capitani, Longo Giuseppe, Prince Laffro, Garola Roggero, Bogner Alberto.

Luogotenenti, Filiberti Ambrogio, Erba Edoardo, Visendaz Alessio, Janetti Gian Battista.

Sottotenenti, Bagnedaz Giuseppe, Pellegrini Carlo, Cassano Sisto, Lagnier Cesare, Faia Felice, Defey Venanzio, Settimo Augusto, Lenti Luigi.

Battaglione di Levante.

Ravani Enrico, maggiore.

Fappa Paolo, luogot. aiutante magg. in 2.º.

Cozzani dott. Lorenzo, chirurgo magg. in 2.º.

Perraso Giacomo, sottot. porta-bandiera.

Capitani, De Benedetti conte Angelo, Lazotti Pompeo, Tancredi Carlo, Carrani-Massa Gian Battista.

Luogotenenti, Taddei Giuseppe, Biassa Antonio, Corradi Ferdinando, Davoto Antonio.

Sottotenenti, Castelli Ettore, Tancredi Eugenio, Fanini Leopoldo, Rota Angelo, Del Bello Paolo, Ricci Filippo, Chella Pellegrino, Ferrari Lorenzo.

Battaglione di Abbiategrasso.

Conti dott. Filippo, maggiore.

Visconti Pompeo, luogot. aiutante magg. in 2.º.

Carabelli dott. Felice, chirurgo magg. in 2.º.

Barengi Enrico, sottot. porta-bandiera.

Capitani, Minorini dott. Achille, Fraconti dott. Luigi, Corbella Cesare, Paravicini nobile Eugenio.

Luogotenenti, Bassi Giovanni, Busnelli Giuseppe, Conti Lodovico, Mantovani Isaja.

Sottotenenti, Sanchioli Ambrogio, Mazzoleni Carlo, Vaj Alessandro, Parea Francesco, Frigerio Giovanni, Ticozzi Carlo, Bruschetti Giuseppe, Melotti Erasmo.

Battaglione di Pesaro.

Mazzetti conte Andrea, maggiore.

Vercellotti Giuseppe, luogot. aiutante magg. in 2.º.

Scalucchi Ferdinando, chirurgo maggiore in 2.º.

Fratelli Luigi, sottot. porta-bandiera.

Capitani, Rosa Vittorio, Guerrini Pietro, Antaldi marchese Ercole, Rossi Vincenzo.

Luogotenenti, Paci Celeste, Giovanelli Enrico, Pasquali Giuseppe, Monti Giovanni.

Sottotenenti, Paterni Mario, Guidi Gaetano, Felici Giovanni, Giacomini conte Leone, Braet conte Oddo, Sora Giuseppe, Domeniconi Ugo, Brilli Pietro.

Battaglione di Mirandola.

Costero Francesco, maggiore.

Cattaneo Ernesto, luogot. aiutante maggiore in 2.º.

Natali dott. Giulio, chirurgo magg. in 2.º.

Grossi dott. Roberto, sottot. porta-bandiera.

Capitani, Ciardi nobile Edoardo, Sansivestri Pietro, Roncaglia Vincenzo, Papazzoni Celso.

Luogotenenti, Tetti Luciano, Bergamini Luigi, Modena Pietro, Lancellotti Ambrogio, Rebucci Alessandro.

Sottotenenti, Tosatti Augusto, Bertoni dott. Luigi, Roncaglia Giuseppe, Ragazzi Nicola, Ragazzi Giuseppe, Barbieri Fioravante, Ferretti Cesare.

Battaglione di Fiorenzuola.

Giussani Paolo ingegnere, maggiore.

Moro Agrippino, luogotenente aiut. maggiore in 2.º.

Marangoni dott. Alfonso, chirurgo maggiore in 2.º.

Maccagni Ermenegildo, sottotenente porta bandiera.

Capitani, Pollastrelli Gaetano, Gottardi Giuseppe, Silva Paolo, Gilardoni Giuseppe.

Luogotenenti, Meneghelli Michele, Draghi Luigi, Brizzi dott. Gian Domenico, Remondini Angelo.

Sottotenenti, Calestani Giacomo, Poran Edoardo, Lamure Francesco, Giraca Francesco, Froschi Pietro, Archieri Lorenzo, Merli Serafino, Rossi Lodovico.

Battaglione di Pistoia.

Gamberai Angiolo, maggiore.

Tesi Tito, luogotenente aiutante maggiore in 2.º.

Belli dott. Agostino, chirurgo maggiore in 2.º.

Vivarelli Raffaele, sottotenente porta bandiera.

Capitani, Gatteschi Tommaso, Camici avv. Giovanni, Jacomelli Raffaele, Tani Guglielmo.

Luogotenenti, Gelli Antonio, Reali Giuseppe, Toti Girolamo, Palmerini Giuseppe.

Sottotenenti, Piccioli cav. Domenico, Callesi Amerigo, Peruzzi Bindo, Baldi Giuseppe, Nannini Luigi, Biagini Virgilio, Farinati Alessandro, Baldi Antonio.

Battaglione di Pisa.

De Virthe Giovanni, maggiore.

Pearson Stuard, luogotenente aiutante maggiore in 2.º.

Martini dott. Alfonso, chirurgo maggiore in 2.º.

Gressi Gustavo, sottotenente porta bandiera.

Capitani, Barocas Samuel, Lazzi Antonio, Nicolaj Luigi, Deakin Tommaso.

Luogotenenti, Franceschetti Gioachino, Casanuova Alessandro, Lobin Adolfo, Berti Raffaele.

Sottotenenti, Bufalini Fortunato, Cavallini Misael, Garinei Roberto, Jozzi Antonio, Giusti Elbano, Ascani Ascanio, Bracci Cesare, Lami Pietro Leopoldo.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina per Decreti firmati in udienza del 23 marzo u. s. e 10 aprile volgente, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

De Mauro Luigi, sottotenente nella ufficialità dei Bagni marittimi, è promosso luogotenente nell'ufficialità dei Bagni medesimi, con anzianità fra i luogotenenti Baglivo e Mangiagalli;

De Pietro Raffaele, sottotenente ivi, promosso luogotenente nella ufficialità medesima, con sede d'anzianità fra i luogotenenti Vernoni e Gili.

## PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 Aprile 1862

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Circolare ai Capi delle Magistrature supreme e d'appello ed ai Capi del Pubblico Ministero presso le medesime nelle Provincie Italiane.

Torino, 19 aprile 1862.

Nell'assumere il gravissimo incarico, che la benevolente fiducia del Re mi volle commettere, io mi sento confortato singolarmente dalla certezza del concorso di che mi vorranno essere liberali tutti coloro che ne dividono meco gli uffici ed il peso. Ben io so quanta sia la loro devozione alla patria ed al Principe; quale lo zelo e la solerzia indefessa: so in ispecie quali gloriose tradizioni di varia e sincera dottrina, di rettitudine inconcussa, di costante coraggio civile, diano norma agli onorevoli Capi dell'ordine giudiziario ai quali mi è grato rivolgere le prime mie parole. Ed è da questo che io traggò argomento di onesta fidanza per entrare animoso nell'arringo.

letti e il prodotto secretorio dei medesimi che serve di sostegno al loro aggregamento. Questi animalletti sono polipi. Sapete voi che cosa sono i polipi, gentili lettrici?

Certo che sì, e non dubito punto che non sapreste dire come sotto questo nome vengano i primi prodotti della materia animata, il primo grado dell'animalità. In loro l'organismo è rude e semplicissimo; il corpo è sempre cilindrico o conico, spesso senz'altro viscere che la sua cavità, qualche volta vi hanno uno stomaco visibile dal quale pendono intestini, o piuttosto tubi incavati nella sostanza medesima del corpo; nessun organo conosciuto per il sentimento, per la respirazione, per la fecondazione; una bocca per mangiare, un ventricolo per digerire, nessun accenno di cervello, ecco l'animalità nella sua più semplice espressione, la vita nel suo grado più inferiore.

La bocca nei polipi ora è munita di cigli moventi, ora circondata di tentacoli ossia lobi disposti a raggi: e gli è codesto che valse loro il nome che portano, perchè assimilati a pedicoli que'tentoni, parvero meritare il nome che gli antichi avevano fabbricato dal greco πολύ molto e πούς piede.

Di questi animali Cuvier e Lamarck diedero varie classificazioni. La più semplice e la più ampia è quella del primo che li divide in due grandi ordini: polipi nudi e polipi a polipaio. I primi sono quelli di cui ciascuno individuo ha vita da sò, i secondi sono aggregati, aderiscono gli uni agli altri, comunicano insieme, formano degli animali composti e sono fissi in un polipaio inorganico, tolti dal quale muoiono. Oggidì la scienza distingue la classe dei polipi in tre ordini: zoantari, alcionari ed idrari. I due primi sono polipi marini, gli ultimi d'acqua dolce.

bianco; questi fiori, secondo lui, sparivano, ritirando il ramo dall'acqua per ricomparire quando lo vi si tuffava di nuovo, e finalmente si appassivano e lasciavano nei tubuli ond'erano sostenuti una specie di putredine che mandava un odore di pesce guasto.

Peyssonel verificò i fatti osservati dal Marsigli, li trovò esatti, e le sue conclusioni da principio furono identiche a quelle del scienziato Bolognese; laonde in una memoria inviata all'Accademia di Francia nel 1724 egli riconosce positivamente il corallo come una pianta. Però le osservazioni ch'egli continuò a fare dopo d'allora non tardarono a modificare le sue idee, e l'anno di poi, 1725, Peyssonel asseriva che ciò cui Marsigli ed egli stesso avevano creduto un fiore, non era che un insetto, il quale si schiude nell'acqua e si rinsera all'aria aperta, o quando si tocchi colla mano, o quando si mettano degli acidi nel liquido in cui è immerso; il quale insetto, morendo, mandava poi quell'odore già dal Marsigli notato. L'animalità del corallo era posta in sodo; ma il lavoro del Peyssonel non aveva tutto quell'effetto che se ne sarebbe potuto aspettare, a cagione di molte imperfezioni di cui andava macchiato, e che facevano parere le sue piuttosto gratuite asserzioni che opinioni sostenute da prove. Senza accennare ai nomi d'insetti, di pesci ecc., ch'egli applicava a torto ed a traverso all'animalletto che andava studiando, era da lamentarsi, che il Peyssonel non avesse cercato di far conoscere i particolari anatomici del corallo e che nulla dicesse del carattere principale che ne fa degli animali composti.

Ma se la scoperta di Peyssonel ebbe dapprima poco favore, nel progresso della scienza fu trovata essere la verità ed oggi essa ha compiutamente trionfato.

Sotto il nome di Corallo si designa e gli anima-

Arduo sempre, esso è reso a cento doppi più arduo dalla condizione dei tempi che corrono e trascinano con sé mutazioni così repentine di uomini e di cose; e principalmente dalla necessità in cui noi ora siamo di recare le leggi tutte onde sono regolate le civili attenze e le maniere della loro esecuzione, a quella unità che risponde all'ormai conquistata unità politica della nazione, e la fortifichi e rassodi. A raggiungere siffatto intento i miei onorandi predecessori rivolsero le sagaci e provvide loro cure; di guisa che altro quasi non rimane che di compiere la bene incominciata opera, e di porre, per così dire, la corona al magnifico edificio dell'unificazione legislativa e giudiziaria del Regno. Non pertanto io procederò con prudenza affinché un'opera così importante sia la espressione della dottrina ed esperienza delle varie provincie italiane e quasi la sintesi di quello che in ciascuna di esse si ritrovi meglio ordinato. Io faccio assegnamento sulla cooperazione dei lumi e del senno pratico dei Capi e Membri tutti quanti dell'ordine giudiziario; i quali fuor di dubbio saranno lieti e si terranno onorati di concorrere ad un'impresa di tanto rilievo; da cui in gran parte dipende l'assessamento di questa nostra carissima Italia ed il cui buon successo le confermerà quell'antico vanto di civile e giuridica sapienza che le fu attribuito dalla riconoscenza di tutte le colte nazioni.

Ma non è questo solo intento, bensì a sdubitarmi di ciascuna parte del mio incarico che io mi riprometto la cooperazione assidua, volenterosa e concorde della magistratura e del pubblico ministero. Le alte loro funzioni che dalla civiltà presente e dagli ordini che ci reggono hanno conseguito un novello carattere di dignità e d'indipendenza, vanno tra quelle che sono più rigidamente determinate e che non lasciano luogo all'incertezza ed al dubbio. Ogni magistrato, ogni ufficiale del pubblico ministero in qualsivoglia grado sien posti hanno la stessa missione da compiere; difendere l'ordine e le leggi: hanno gli stessi doveri, proteggere le persone, le proprietà, le ragioni di ciascun cittadino, ed impedire o reprimere qualsivoglia offesa del privato e pubblico diritto.

Tutti perciò ove abbiano chiara coscienza di tale missione e di tali doveri sono sicuri della via che debbono battere; e quando a siffatta coscienza aggiungano un forte sentimento di patria carità non possono fallire al proprio compito; e per tal modo porgeranno un grande aiuto a chi sostiene la somma dell'amministrazione della giustizia. Di questo io vorrei che si persuadessero tutti i Funzionari di cui mi s'è dato e ad un tratto pericoloso onore di essere alla testa: che possano tutti cooperare al migliore indirizzo di questo Ministero; e promuovere il conseguimento di quelle utilità non solo politiche, ma sociali e morali di che la giustizia bene amministrata è fonte inesauribile. Quando essi entrino in tale persuasione, avverrà di fermo che sieno severi osservatori di ogni loro dovere speciale, di ogni disciplina posta a tutela della dignità dell'ordine a cui appartengono; avverrà ancora che nel loro contegno ed in ogni abito di loro vita rechino tale riserbo e decoro onde nel concetto dell'universale le loro funzioni sieno viemmeglio accreditate; avverrà da ultimo ch'essi contribuiscano ad ispirare l'amore e la reverenza di quelle leggi di cui è confidata loro la gelosa custodia.

Che se di tal guisa tutti i Funzionari dell'ordine giudiziario possono venirmi in efficace presidio, è singolarmente dalla cooperazione degli onorevoli Capi della magistratura e del pubblico Ministero che io mi attendo il più valido concorso.

Sieno essi concordi nell'opera loro, la quale debbe essere del continuo rivolta a fare che il santuario della giustizia sia inaccessibile a tutte le brighe, a tutte le passioni; ed anche alle passioni più generose. Mettano studio costante ad ottenere che la garanzia delle leggi sia senza inoppugnabile ad ogni classe di cittadini; che la regolarità e prontezza dei procedimenti s'accompagni alla legale inflessibilità dei giudici; che la Curia ed il Foro abbiano tra loro attenze fondate in una stima scambievolmente e nella reverenza della legge; che le Corti ed i Tribunali sieno onorata

palustra a quella eloquenza che s'ispira del sentimento del vero e del giusto, non ignobile arena ad inutili o irose declamazioni. Adoperino la più acuta sagacia quante volte sieno chiamati ad esprimere l'avviso loro in quei casi in cui l'angusta prerogativa della Maestà Reale può far prevalere alle ragioni della giustizia le ragioni della misericordia. Tenganlo stretto riguardo delle condizioni dei tempi nel vigilare la condotta del Clero, e nel reprimere le esorbitanze a scapito dell'ordine pubblico ed a spregio delle leggi del Regno; non rimanendosi mai dalla pronta loro applicazione; assicurando al Clero la sua piena libertà nell'ordine spirituale, ed impedendo ad un tratto che di essa abusi a scapito della libertà di tutti o ad offesa delle nazionali istituzioni. Assicurino della protezione del Governo quei sacerdoti incolpevoli, i quali, non immemori di essere cittadini italiani, riconoscano che il trionfo della causa nazionale, punto non nuoce ai veri interessi della religione, ed anzi le cresce dignità ed ossequio segregandola da tutte le mondane cure. Insistano con tutte le altre Autorità di ogni ordine a promuovere l'osservanza, il rispetto e l'amore delle istituzioni costituzionali e delle leggi tutte, affine di dar saldo cemento a quella concordia degli intelletti e degli animi in cui l'unità nazionale deve avere il suo fondamento inderogabile. In specie non lascino sforzo tentato a conseguire che le nuove leggi ed i nuovi regolamenti riguardanti l'ordine giudiziario entrino in piena e regolare esecuzione, massime in quelle provincie ove si vanno surrogando a leggi e regolamenti che fu necessità abolire in ossequio al gran principio dell'unificazione legislativa e giuridica del Regno. Per tal guisa contribuiranno secondo il loro potere a quella grande impresa in cui si raccolgono i voti di tutta la nazione, e che, condotta a buon termine, sarà la gloria di questa generazione ed il premio de' suoi molteplici sacrifici e patimenti.

Vogliono i signori primi Presidenti e Procuratori generali del Re recare queste mie dichiarazioni a notizia de' Funzionari tutti dell'Ordine giudiziario, invitandoli ad essermi cortesi di quella cooperazione che io domando nel nome del Re e della Patria; e che senza dubbio mi verrà da loro con pienezza di buon volere largheggiata.

Il Guardasigilli  
Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti  
RAFFAELE CONFORTI.

#### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere all'ufficio di rettore del Convitto nazionale Longone in Milano, per il quale non ebbe effetto il concorso aperto il 21 ottobre dello scorso anno, s'invitano gli aspiranti a presentarsi entro il 10 del prossimo mese di maggio al R. Provveditore agli studi della provincia di Milano la loro domanda, accompagnata da quei documenti che credessero poter loro giovare.

Lo stipendio annesso al suddetto ufficio è di lire annue tremila (3000) oltre il vitto e l'alloggio.

#### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Anatomia presso la Regia Scuola di Medicina Veterinaria di Milano, al quale posto è assegnato lo stipendio annuo di L. 1500, si invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare le loro domande al Direttore di quella Scuola entro il prossimo mese di aprile per poter essere ammessi all'esame di concorso, che avrà luogo in Milano nel modo stabilito dagli articoli 120 e 121 del Regolamento per le Regie Scuole Superiori di Medicina Veterinaria approvato con R. Decreto del 8 dicembre 1860.

Torino, 28 gennaio 1862.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

#### MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il concorso d'esami per la nomina a n. 4 posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale, di cui

in precedente notificazione di questo Ministero in data 4 andante mese, è protratto al giorno 26 maggio p. v. Il tempo utile alla presentazione dei documenti richiesti per l'ammissione al concorso anzidetto è prolungato a tutto il 16 stesso mese.

Torino, il 18 aprile 1862.

Il segretario gen. Loxco.

#### MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle strade ferrate dello Stato.

Cassa di soccorso — Ordine del giorno.

Secondo il prescritto del regolamento della Cassa di soccorso per gli agenti delle strade ferrate esercite dallo Stato, il Consiglio d'amministrazione, visti gli stati di caricamento e di scaricamento del segretario e del tesoriere, nelle sedute del 24 e 26 marzo scorso, ha stabilito l'attivo ed il passivo della Cassa per l'anno 1861 nelle cifre seguenti:

Attivo.	
a) Fondo in cassa al 1° gennaio 1861	L. 33521 19
b) Introiti ordinari dal 1° gennaio al 31 dicembre 1861	» 31033 93
c) Introiti straordinari, cioè multe, doni, ecc.	» 59 26
d) Interessi dei capitali impiegati	» 2263 75
<b>Totale</b>	<b>L. 75881 13</b>

Passivo	
e) Sussidi accordati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1861	L. 30383 25
f) Sussidi straordinari id.	» 210
g) Id. dovuti e non pagati nel 1860	» 61 95
h) Spese, cioè stipendio del medico applicato alla stazione di Torino.	» 600
<b>Totale</b>	<b>L. 31158 20</b>

Residuo attivo al 1° gennaio 1862 L. 44622 93

Di questa somma L. 40,127 55 furono investite nell'acquisto di una rendita di L. 2,485. — L. 1000 nell'acquisto di un buono del Tesoro, e le rimanenti L. 3,293 38 restano per servizio corrente.

I sussidi accordati nell'anno 1861 furono distribuiti a 2815 ammalati, ognuno dei quali percepì in media L. 10 94, ed in altri termini la Cassa soccorse a 61 e 1/3 ammalati durante tutto l'anno, somministrando a ciascuno dei medesimi L. 1, 377 per giorno.

Da questo si scorge che sopra mille associati vi furono 13 49 ammalati durante l'anno, e 22,338 giornate di malattia.

Sebbene poi il numero degli agenti che potrebbero prender parte a questa provvida istituzione monti a 7500 all'incirca, tuttavia il numero medio degli associati fu solo di 4530.

Torino, addì 6 aprile 1862.

Il Sotto-capo servizio

segr. del Consiglio Amministr.

L. F. BIANCHI.

L'Ispectore f. f. di Presidente  
S. GRANDIS.

Visto lo avanti esteso Ordine del giorno colla situazione economica della Cassa di Soccorso dal 1.º gennaio a tutto il 31 dicembre 1861, si manda il medesimo pubblicare a termine dell'art. 20 del Regolamento di detta Cassa.

Torino, addì 7 aprile 1862.

Il Direttore Generale

BONA.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

A norma dei possessori di certificati d'usufrutto di rendite da trascrivere sul Gran Libro del Regno d'Italia, si notifica che trascorso il termine utile, scadente con tutto il 31 dicembre 1862, per cambio dei relativi titoli, a senso della Legge 4 agosto e del R. Decreto 5 settembre 1861, non saranno più dovute le rate semestrali sui vecchi certificati d'usufrutto, i quali de-

verono pur essere cambiati in corrispondenza coi nuovi titoli d'iscrizione.

A scanso quindi d'ogni futuro danno si pongono in avvertenza gli usufruttuari di procurare l'effettuazione in tempo utile, del cambio tanto dei titoli d'iscrizione, quanto dei relativi certificati d'usufrutto.

Torino, il 18 aprile 1862.  
Il Direttore Generale  
TROGLIA.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, prelieve le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che nel mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi certificati.

Num. dell'iscrizione	Intestazione	Rendita
Debito del 1819.		
9709	Fabbricella della Chiesa parrocchiale di Mont Valezan sur Belletre	L. 33
9708	Beneficio parrocchiale di Mont Valezan sur Belletre (Savoia)	28
2260	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella parrocchiale di Cocconito (Asti)	60
Debito Perpetuo 1819.		
4802	Comunità di Mioglia (Acqui)	80 64

Torino, il 19 aprile 1862.  
Il Direttore Generale Per il Segr. della Direzione gen.  
TROGLIA. MUREDDU.

#### SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE a tutto il giorno 5 aprile 1862.

Attivo.	
Numerario in cassa nelle sedi	L. 30,612,012 17
Id. nelle succurs.	» 13,174,158 70
Esercizio delle Zecche	» 1,689,603 93
Portafoglio nelle sedi	» 56,018,107 23
Anticipazioni id.	» 18,301,262 99
Portafoglio nelle succurs.	» 28,991,879 73
Anticipazioni id.	» 5,478,508 68
Effetti all'incasso in conto corrente	» 669,402 37
Immobili	» 2,806,171 17
Fondi pubblici	» 11,321,869 26
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250
Spese diverse	» 1,359,992 99
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 622,922 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1858)	» 351,587 16
<b>Totale</b>	<b>L. 171,392,028 38</b>

Passivo.	
Capitale	L. 40,000,000
Biglietti in circolazione	» 70,410,011 20
Fondo di riserva	» 4,516,729 39

Tesoro dello Stato conto corrente	
Disponibile	» 370,411 43
Non disponibile	» 283,391 99
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 3,917,821 51
Id. (Id.) nelle succurs.	» 594,762 27
Id. (Non disp.)	» 7,510,218 81
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,034,619 67
Dividendi a pagarsi	» 63,273
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 516,206 53
Benefici del 6.º in corso nelle sedi	» 829,331 75
Id. id. nelle succurs.	» 338,530 78
Id. id. comuni	» 5,759 39
Tesoro dello Stato conto prestito	» 10,100,016 59
Diversi non disp.	» 22,573,239 05
<b>Totale</b>	<b>L. 171,392,028 38</b>

Ciò premesso diremo che i coralli sono polipi a polipaio che appartengono all'ordine degli *alcionari*. Sono piccoli animalletti biancastri che hanno il corpo più allungato dei polipi degli altri ordini, e possiedono tentacoli larghi e flogiacei in numero di otto, di cui la parte carnosa si direbbe infarcita di aghetti calcari. La loro riunione forma dei rami vuoti all'interno, i quali si riempiono d'una materia solida, ordinariamente rossa che costituisce una specie d'arborescello, intorno a cui essi stanno aderenti come una corteccia. Questa corteccia è appunto la sostanza che riunisce i vari individui e dà loro vita comune; ella è corsa da piccole spine cretacee e solcata da una moltitudine di vasi in comunicazione colla cavità digestiva di quegli animalletti. La grossezza del tronco che è appunto appiccato a delle rocce sottomarine aumenta per lo sovrapporsi di novelli strati e la sua altezza per lo sviluppo di nuovi individui alla sua estremità.

La corteccia che avvolge l'asse petroso di quella specie d'arborescello, come abbiamo detto, è composta della riunione dei polipi e della sostanza che li congiunge. Quando si stringe questa corteccia, si vede apparire di piccoli globuli d'apparenza lattica, che i pescatori chiamano il latte di corallo: gli è quello che aveva osservato Ony de la Poitiers; ma questo non è altro che gli animalletti medesimi, i quali all'aria aperta muoiono di presente.

La scienza era arrivata sino a questo punto. Vogei aveva dato la composizione chimica del corallo la quale io qui vi trascrivo perchè sappiate, leggiadre donne, quale combinazione di sostanze portate al collo nello spillone ed agli orecchi nei pendenti di corallo che vi adornano: calce 0, 50, acido carbonico 0, 27, acqua 0, 25, magnesia 0, 03, solfato di calce 0, 01, ossido di ferro 0, 07: questo

ultimo sembra essere la base del suo principio colorante.

Ma circa alla riproduzione di questi animalletti, la scienza sino ad ora non aveva che delle idee ben vaghe, per non dire che non ne aveva affatto nessuna. Da qualche tempo il signor Lacaze du Thiers si occupò di tal questione e ne venne la dei risultati d'una felicità tale da potersi quasi affermare essere stata detta a tal riguardo l'ultima parola.

Egli cominciò per notare che i polipi, radunati in un ramoscello di corallo, hanno bensì una vita comune, sono solidarii gli uni degli altri, ma tuttavia ciascun individuo gode d'un'attività vitale che gli è propria e per molti lati indipendente.

Rimanendo nei confini della questione della riproduzione, il signor Lacaze venne a scoprire che in ogni colonia, val quanto dire in ogni ramo vi hanno degli individui maschi, degli individui femmine e di quelli ermafroditi. Egli vi scopriva chiaramente delle ghiandole genitali riunite o disgiunte. Ordinariamente però osservò che in ciascun ramo un sesso prevale di numero all'altro, così che in uno non si trovino quasi che dei polipi maschi, nell'altro ramo si abbia invece dei polipi femmine, di guisa che si potrebbe dare la qualità sessuale ai rami medesimi e dire: questo è maschio e questo è femmina.

Da ciò se ne deve inferire che la fecondazione ha luogo in maniera e con circostanze ben diverse secondo i casi; talchè ora ella sia diretta nel medesimo polipo ermafrodito, ora indiretta, cioè abbia luogo fra individui distinti o del medesimo ramo, o fra rami diversi e contrarii.

Ma come potrà aver luogo la fecondazione in quest'ultimo caso? Qui si presenta una maniera fecondatrice, che è propria altresì dei molluschi, sia

ermafroditi, sia a sessi disgiunti, di cui la conchiglia è fissa. Le correnti d'acqua servono a questi animali come i soffi del vento alle piante dioiche, cioè a sessi divisi; l'acqua porta alle femmine dei primi la semente maschile come l'aria a codeste piante reca il polline delle antere. E codesto fatto appunto ha osservato il signor Lacaze du Thiers avvenire nel corallo.

Nel proseguire queste ricerche il valente zoologo si è posta innanzi quest'altra questione: che cosa succede dell'uovo dopo la sua fecondazione?

L'uovo, secondo il signor Lacaze coll'appoggio delle sue osservazioni, dapprima nudo e sferico, si allunga e sviluppandosi si copre di cigli vibratili. Si apre in esso una cavità al di fuori, la quale è destinata a diventare la bocca; ed allora piglia definitivamente la forma d'un piccolo vermicello biancastro.

Ed è da questo vermicello che viene prodotto quel corallo che è un così bell'oggetto di guernizione all'adornamento delle nostre dame, quando ci appaiono così sfavillanti alla luce delle feste e dei teatri.

A proposito di luce e di teatro, avrete visto molte volte in sulla scena i meravigliosi effetti della luce elettrica e vi sarete domandata come mai una simile luce non si usasse per la pubblica illuminazione e delle città e per quella delle sale medesime. Siffatto quesito d'applicazione di questa meravigliosa scoperta se lo proposero pure i dotti, ma finora non ci erano tuttavia riusciti. Varii esperimenti se ne fecero, ma un maledetto ostacolo veniva sempre ad impedire il compiuto successo. Come impedire le intermissioni della fiamma prodotta dal contatto dei due carboni opposti l'uno all'altro? Come regolare i movimenti e non affaticare nè abbagliare gli

occhi con quelle vacillazioni istantanee e brusche che si rinnovavano ad ogni momento?

Alla soluzione di questo difficile problema si applicò il signor Serrin, il quale sino dal 1859 presentava una lampada elettrica in cui la luce era così governata, mercè un regolatore, da ottenerne una fiamma costantemente la medesima.

L'autore aveva osservato che l'intermittenza e l'interrompimento della luce provenivano dalle sostanze eterogenee che si trovavano nei carboni a ciò impiegati. Quelli che si usano, racchiudono numerose particelle di silice, la cui fusione e volatilizzazione fanno scoppiettare e scintillare la luce. Si forniscano alle lampade elettriche dei carboni puri e la questione sarà risolta. Ma la difficoltà consisteva nell'ottenere dei carboni così purificati; e questa difficoltà il sig. Serrin la vinse coll'aiuto del signor Jacquelin, il quale con un suo metodo speciale fornì all'inventore della nuova lampada dei carboni quali meglio non si potevano desiderare.

L'invenzione del sig. Serrin consiste oltre a codesto in una nuova disposizione dell'apparecchio, in cui con ingegnosi mezzi l'autore ha curato che i carboni preparati si succedessero senza interruzione, ed al riparo dagli inconvenienti arrecati dal disgregamento delle molecole.

Presentato all'Accademia delle scienze di Francia, quest'apparecchio era stato inviato all'esame d'una Commissione, la quale nominò a suo relatore il signor Pouillet. Le conclusioni del medesimo, il quale lesse il suo rapporto all'Accademia sul principio dello scorso mese sono favorabilissime all'opera del signor Serrin. Possiamo quindi sperare di vedere in un prossimo avvenire applicata alla pubblica utilità anche questa delle meravigliose scoperte del nostro secolo.

**R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI.**  
Trovandosi vacanti uno dei due posti di assistente alle cliniche medico-chirurgiche universitarie in questo Ospedale civile;  
Veduti gli articoli 5, 6, 7 del Decreto Reale 12 luglio 1859;  
Veduto il dispaccio del Ministero dell'Istruzione pubblica del 22 febbraio p. p.

Si notifica:

1. Nel prossimo mese di aprile e nei giorni all'uopo destinati, si daranno nella R. Università gli esami di concorso per l'elezione del nuovo assistente.
2. Coloro che intenderanno d'essere ammessi a tali esami, faranno risultare:
  - a) D'essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;
  - b) Di avere ottenuto non meno di 7/10 di punti negli esami privati di laurea;
  - c) Di avere, nel corso dei loro studi universitari, tenuto una lodevole condotta;
  - d) Di avere in modo esemplare frequentato le cliniche universitarie.
3. Le suppliche per l'ammissione al concorso, corredate dei relativi documenti, dovranno presentarsi al signor Rettore dell'Università dentro tutto il corrente mese.

Cagliari, 1° marzo 1862.

D'ordine del signor Rettore

Il Segretario-capo MARTINI.

### ISOLE JONIE

Il lord alto commissario delle Isole Jonie fece la seguente risposta all'allocuzione presentatagli dall'Assemblea legislativa:

Signor presidente e signori,

Ricevetti con soddisfazione l'assicurazione che l'Assemblea legislativa del duodecimo parlamento si propone di compiere religiosamente i suoi doveri.

Non la penso menomamente come voi intorno alla condizione degli Stati Jonii, i quali in nessun tempo furono così fiorenti come ora. Dalle vaghe asserzioni vuoi appellare ai fatti. La popolazione cresce, la rendita aumenta, il commercio fiorisce, dovunque si pare la reale prosperità delle isole. E tra gli altri benefici sparsi sulle isole si può citare la sicurezza pubblica onde compiutamente si gode, la libertà politica e personale di opinione, permessa a un grado sconosciuto in verun altro paese.

Riconosco di buon grado esser alcuni difetti nelle leggi ed istituzioni. Noto è che non si percepisce la rendita municipale e che si dissipa ciò che è percepito. Riconosco di universalmente che le strade sono trascurate e le istituzioni locali male amministrate. Ma questi mali non vogliono esser attribuiti ad alcuna persona imparziale alla protezione inglese, essendo anzi la conseguenza di una costituzione imperfetta ed impraticabile cui il potere protettore fece di emendare. Ma l'Assemblea legislativa dell'undecimo parlamento negoziò in questo tentativo.

Il rimedio di questi mali si deve cercare nella leale e cordiale cooperazione di tutti i poteri dello Stato. Un'Assemblea saggia e patriottica potrà, quindi, vorrà, recarvi rimedio. La vostra attenzione fu rivolta ai difetti esistenti e voi foste assicurati della cooperazione del molto illustre Senato e della mia per l'esecuzione di qualunque provvisione pratica voi potrete proporre per bene del popolo.

Non posso passare sotto silenzio l'allusione fatta nell'allocuzione alla questione dell'unione di queste isole a quella parte della schiatta greca che costituisce ora il reame di Grecia.

L'Assemblea legislativa dichiara che userà tutti i mezzi legali per metter in effetto questo immutabile desiderio del popolo.

La sola condotta legale e costituzionale che si possa tenere (se un tale termine si può applicare ad un tale mezzo di procedere) è inviare una petizione al potere protettore. Una simile petizione fu inviata dall'Assemblea legislativa dell'undecimo parlamento a S. M. la regina e la regina fece una risposta negativa, perentoria e solenne alla volta.

Io vi rinvio alla dichiarazione contenuta nella vostra risposta. Accettando il protettorato degli Stati Jonii l'Inghilterra ne accettò i doveri, ne acquistò i diritti. Non mi resta che a dichiararvi che l'Inghilterra compirà i suoi doveri colla più scrupolosa fedeltà e manterrà integri i suoi diritti.

Sarebbe dunque bene che l'Assemblea legislativa adempiesse alle vere sue funzioni dando opera a leggi utili e si astenesse dall'agitare una questione la quale deve essere considerata come assestata dalla sola autorità competente.

### ALBANIA

Scrivono da Berlino 14 aprile all'Indip. belge:

Confermasi ognora più che la nota Commissione dei generali e la cui decisione era preveduta, si pronunziò per la riduzione dello stato militare. I corrispondenti che fan sembrare di dubitare non hanno altro scopo che quello di allungare il sig. von der Heydt a preparare la sua mise en scène. Notasi del resto il rinnovamento di una tattica ch'era molto in uso ai tempi del sig. de Manteuffel, e che consiste nel rappresentare il sig. der Heydt come in guerra aperta coi suoi colleghi, il generale da Roon ecc. Le penne officiose che propagano questo favole avevano l'abitudine di rendere lo stesso servizio al sig. de Manteuffel, che non cessava di dirsi antifiscale, facendo nullameno gli affari degli ultracattolici: sono più che note in Prussia.

Gli è dunque fuor di dubbio che la Commissione militare non ha deliberato che per la forma e che la questione militare essendo stata usata per mettere da un canto il ministero liberale, si lascia cadere a vuoto. Quanto al mezzo di riduzione pare si tratti di una restrizione per quest'anno delle manovre d'autunno e di congedi piuttosto estesi da accordarsi ai soldati. Del resto la spesa del 25 per 100 coprirà finora 3,800,000 talleri di deficit (che monta in tutto a circa 7,500,000 talleri). Ne risulta che, quando anche si riducesse il bilancio della guerra di 2 1/2 milioni di talleri, questa riduzione non compenserebbe ancora l'abbandono della sopratassa, per non dir nulla del resto, ancora considerevole, dei deficit.

Per la maggior parte i professori dell'università di Halle hanno protestato contro la circolare elettorale del sig. de Mühler: su 42 professori che compongono quell'università celebre per le sue tendenze conservatrici, 23 han firmato quella protesta.

Il tribunale di commercio di Treves ha protestato contro la circolare del ministro della giustizia. Il Consiglio comunale di Berlino, salvo alcuni membri, ha biasimato la pubblicazione nel Foglio comunale della circolare del signor de Jagow. Non si è mai veduto il sentimento popolare animarsi in Prussia con tanta persistenza e unanimità. E mestieri congratularsene con quel paese.

BERLINO, 17 aprile. Il giornale ufficiale pubblica un rescritto reale indiritto al ministro di Stato così concepito:

In seguito al rapporto che mi fu presentato sulle finanze dello Stato approvo che il progetto di legge concernente l'esazione ulteriore della sopratassa di 25 per cento sull'imposta della rendita, del pari che sui diritti di macinatura e di macello a partire dal 1.º luglio, non sia presentata alle camere nella sessione prossima, perchè, giusta quel rapporto, sarebbe possibile coprire ed equilibrare il deficit risultante dalla soppressione di quelle sopratasse, sia coll'aumento di altre risorse, sia con economie da introdursi in vari rami dell'amministrazione. In ciò che concerne il bilancio militare, io sono disposto, conformemente alle mie intenzioni anteriormente espresse, ad approvare egualmente economie realizzabili al momento, ma debbo rinnovare nel tempo stesso, nel modo più formale, la mia dichiarazione che nella giurisdizione dell'amministrazione militare, si dovrà diligentemente evitare qualsiasi restrizione di natura tale da compromettere la buona organizzazione e la forza dell'esercito, le quali sono indispensabili alla sicurezza e all'indipendenza dello Stato.

### TURCHIA

Si legge in una lettera di Costantinopoli del 12 aprile, inserita nell'Osservatore Triestino:

Il governo per ora si trova in grandi difficoltà, soprattutto in conseguenza degli affari del Montenegro. Dalle frontiere montenegrine abbiamo che i ribelli hanno ottenuto una grande vittoria. Questa settimana passò in preparativi, partenze di soldati, imbarchi di munizioni di guerra, ecc. Intanto il fatto più essenziale e che ha afflitto la Porta è una comunicazione dell'ambasciatore di Francia, con cui si annuncia al ministro degli affari esteri che il suo governo manderà nel golfo di Ragusi una flotta per osservare i movimenti de' combattenti. In seguito a ciò la Porta ha ordinato, da canto suo, che una porzione della flotta ottomana si rechi verso le coste dell'Adriatico.

Ultimamente i ministri della Francia e della Russia hanno trasmesso alla Porta le risposte de' loro rispettivi governi all'ultima circolare del ministro degli affari esteri Aali pascià, riguardo agli affari del Montenegro, e dicesi che queste risposte siano sfavorevoli alle intenzioni della Porta.

### GRECIA

Lo Stadium, giunto a Trieste, ha portato lettere di Atene sino al 12 corrente. L'Osservatore Triestino ne dà lunghi estratti, dai quali togliamo le seguenti notizie: Scrivono dal Pireo, 12 aprile, ore 2 pom.:

Al momento della partenza del piroscafo per Trieste vengono pubblicati i seguenti telegrammi ufficiali sulle cose di Napoli, diretti al ministero della guerra:

«Insorgenti vogliono venire ad un accordo. Molte famiglie partirono oggi per terra e per mare. Frequenti arrivi di sott'ufficiali e soldati di vario armi e di condannati politici. La fine di questa triste catastrofe va avvicinandosi.

Merses, 30 marzo (11 aprile) 1862.

Em. Hahn, maggiore generale.

Tersera uscirono il primo-tenente Antonopoulos ed il tenente Panipoulos, quattro sott'ufficiali, tredici soldati e quattro condannati politici.

Merses, 31 marzo (12 aprile) 1862.

Em. Hahn, maggiore generale.

### ASIA

Ci pervennero ragguagli di Bombay 27 e di Calcutta 18 marzo.

Ram Rao Sahib, nipote del famigerato Nana Sahib, aveva tentato di suscitare una ribellione nella provincia di Hyderabad, ma gli inglesi la scoprirono in tempo. Il promotore però potè fuggire, e le autorità britanniche offirono 5000 rupie a chi riuscirà a prenderlo. — Le turbolenze presso le colline di Cossyah non sono peranco sedate, ed i Gyntiehs continuano le loro scorrerie. I Bhotanesi si sono ritirati dalle loro posizioni di Domo hore, e in generale da tutta la linea di confine. — Il ragi di Nustung uno de' più potenti capi della tribù montanara, fu insignito del titolo di bahadur per la costante lealtà da lui mostrata verso gli inglesi, ad onta de' forti tentativi fatti per indurlo a seguire la presente sollevazione del Cossyah. — Argjun Singh e i capi del suo partito si arresero al maggiore Thompson. Si è pure arreso il forte di Sena nel Duttiah.

Notizie autentiche giunte nel Turkistan riferiscono che circa 50,000 soldati persiani con 100 cannoni muovono verso il Herat e si vanno accampando in vari luoghi, e che il Sirdar Sultan Ahm di Jun di Herat, in seguito a disposizioni dello Sciah, ordinò che 16,000 tra suarsi e truppe di fanteria marciassero verso Furra e Candahar. Dost Mahomed, vedendo minacciato il suo territorio, informò l'accaduto le autorità inglesi di Peshawar. E siccome l'invasione del Herat e dei domini di post N'ahomed per parte dei Persiani è contraria ai vigenti trattati anglo-persiani, può darsi che questo fatto provochi una nuova guerra tra l'Inghilterra e la Persia.

Il maharaja del Gualier ha abolito i dazii di transito del cotone nel suo territorio, per accrescere il commercio di quest'articolo e per supplire alle crescenti domande che ne giungono dall'Inghilterra. — Moghul beg, convinto d'aver assassinato il Dr. Fraser ed altri Cristiani nel palazzo di Delhi l'11 maggio 1857, fu in pectore il 14 p. vicino al luogo dove aveva commesso il misfatto — Il Governo delle Indie approvò la costruzione d'una linea telegrafica tra Agra e Dusa.

## FATTI DIVERSI

**ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA.** — Il Consiglio Generale è convocato in adunanza straordinaria per il giorno di domenica 27 corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, nella sede centrale dell'Associazione in Torino, piazza Castello n. 16.

Ordine del giorno.

1. Presentazione dello Statuto approvato da S. M.
2. Costituzione definitiva del Consiglio.
3. Elezione della Giunta Centrale.

S'invitano i Comizi già costituiti, che non abbiano ancora nominato i loro rappresentanti al Consiglio generale, a divenire indilatamente a tale nomina, onde possano intervenire alla sovra annunziata adunanza.

Il segretario

Avv. Leopoldo Reyneri.

**REGIA DEPUTAZIONE di Storia Patria in Modena.** — Nella tornata ordinaria del giorno 4 del mese corrente, il socio cav. Giuseppe Campi, direttore di questi archivi governativi, lesse in lettura un suo Censo storico intorno l'Archivio segreto Estense, ora detto Palatino. Lo dichiara uno de' più antichi e de' più copiosi in documenti che negli andati secoli abbiano vantato le famiglie regnanti nel Bel Paese; e dice che a ragione gli Estensi lo avvisarono la gemma più preziosa della Serenissima loro Casa, sentenza confortata dal Muratori nelle Antichità Estensi, col dirlo il più prezioso tesoro della Casa d'Este. Ne accenna pergamene che risalgono sino ai tempi di Carlo Magno; e lamenta che gli Archivisti Estensi, vissuti prima della metà del secolo XV, non ci abbiano tramandata memoria de' suoi primi sette secoli quasi. Il documento più antico che se ne sia trovato è dell'12 novembre 1461, nel qual anno n'erano custodi un Francesco dal Pozzo ed un Scipione Fortuna. Tocca la serie degli Archivisti Estensi dall'anno suddetto sino a' tempi nostri, serie interrotta da una seconda lacuna di 107 anni. Tra gli Archivisti figurano esimii letterati, quali, ad esempio, G. B. Guarino; Pellegrino Prisciani (autore d'una storia inedita De Ferrariensium rebus, tratta dal Documenti Estensi, che parte dal 1100 e va sino al 1344 e forse più oltre, mancando sventuratamente i volumi 2, 3, 5, 6 e 10, i quali nel 1660 furono prestati al marchese Pio, segretario di Stato di Francesco I d'Este, nè più restituiti); Ercole Fioravelli, lodatissimo da Ercole Catì, e che seguì poi a Modena il Duca Cesare; Giulio Ottonelli; Ludovico Tagliavini, che s'intitolò Bibliotecario ed Antiquario ducale; Ludovico Antonio Muratori; un Minghelli, autore d'una storia inedita di Modena; i dottori Francesco Vandelì, bibliotecario, e Pellegrino Loschi, uno de' più zelanti lavoratori dell'Estense.

Tocca le vicende a cui soggiacque questo Archivio, in conseguenza d'incendi e di tramutamenti. Gli incendi in Ferrara trovò accennati nella Cronaca inedita Estense di fra Paolo da Lignago, carmelitano, ed accadde negli anni 1509, 1532 e 1538, negli ultimi de' quali rimasero distrutte centinaia di lettere dell'Ariosto, di Mario Equicola e di altri che scrissero nella prima metà del secolo XVI. Un quarto incendio soffrì quest'Archivio in Modena nel dì 4 settembre del 1603, siccome si trae dalla cronaca degli Spaccini, notizia accennata con singolare cortesia dal chiar. signor marchese Giuseppe Campi; incendio che distrusse, al dire del cronista, da trecento mazzi di lettere del duca Borso.

Avvisa che lo sperpero più lamentando accadde nel primo tramutamento da Ferrara a Modena nel 1598, nella qual occasione nobili e plebei non dubitarono di appropriarsi Codici preziosissimi e documenti della massima importanza. Altre fatture ebbero poi luogo a cagione di guerre combattute ne' primi anni del secolo XVII, e poscia nel 1731 e nel 1742, che costrinsero ad altri traslocamenti. Discorre, da ultimo, dei diversi sistemi tenuti dai custodi nell'ordinare i documenti, delle Giunte che gli vennero fatte in diversi tempi, dei regolamenti pel servizio che furono emanati da Francesco III d'Este, e poscia dal Regno d'Italia, e della necessità di un novello regolamento al Governo sino dal 1859 e tratto dai migliori sino ad ora conosciuti. Dichiarò finalmente il suo lavoro frettoloso ed imperfetto, per mancanza di documenti, e spera di poterlo dettare con più ordine, con più cura, se pure sarà tanto fortunato da trovare autentici materiali che lo aiutino a supplirne le molte lacune.

Il deputato conte Gio. Francesco Ferrari Moreni lesse un suo cenno intorno due opere inedite ed autografe del notaro modenese Silvestro Galloni, professore nel collegio dei notari e cancelliere vescovile, morto nel 1723. Tali due opere di cui egli è possessore sono soltanto note perchè rammentate con altre tre pure manoscritte ed inedite dal Tiraboschi nel tomo II della Biblioteca Modenese, e portano i seguenti titoli: la prima: «Notarius ad Practicam, idest de rerum con- tractibus theoricis-practicis notariatus Tyrocinium», opera compresa in tre grossi volumi di oltre 350 carte l'una con copioso ed esatto indice alfabetico in ogni tomo, di ciascun de' quali dette succinta descrizione. La seconda s'intitola: «Notariatus et Notariorum Vincula in ratione, ed acquisite fundatae, antiquitatis et testimonio concinnatae», historiarum veritate probatae, diplomatum fide illustratae, ecc., e comincia con lunga prefazione in cui l'autore parla della sua carriera notarile, de' suoi studi, ecc.; seguita da 16 trattati, intitolato il primo: De Nobilitate Racemus I, il secondo Nobilitas ex notariatu Racemus II, ecc., termina l'opera compresa in 303 carte, con un copiosissimo indice alfabetico in 32 carte, a doppia indicazione. Fece il Moreni in ultimo rilevare la profonda dottrina e la vasta erudizione del Galloni profusa nelle succitate due opere, non che l'assiduo lavoro dell'autore nel comporre e scrivere con somma esattezza di proprio pugno, fatica di anni e di vegliate notti, come esprimersi nella prefazione, e accennò come specialmente dalla seconda si possano trarre utili ed anche curiose notizie patrie.

Modena, 8 aprile 1862.

Il seg. Gio. R. FAELLI

**SOCIETA' REALE pel patrocinio dei giovani liberali nelle case di correzione e di pena.** — Giovedì 24 corr. ad un'ora pomeridiana nel locale del Liceo di S. Francesco da Paola (Portici di Po, n. 12, piano primo) avrà

luogo la prima seduta dei soci del corrente anno votata dagli statuti.

Con riverente nota il presidente della Società marchese di Cavour ne diede partecipazione al due presidenti onorari, Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio dei Ministri, e Ministro di Grazia e Giustizia. Con lettera affrancata alla posta vi furono invitati tutti i soci perpetui e temporari.

Si desidera numeroso concorso per trattare gli interessi di una istituzione altrettanto utile all'ordine pubblico, quanto bisognosa di sostegno e protezione. Il segretario gen. A. COVA.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 APRILE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

### SENATO DEL REGNO

Avviso.

Il Senato è convocato in pubblica adunanza giovedì 24 corrente mese alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Autorizzazione della spesa relativa all'Esposizione internazionale di Londra.
2. Cumulo di stipendi, pensioni ed assegnamenti (Seguito).
3. Privativa dei sali e tabacchi.
4. Maggiori spese sui bilanci 1861-62 e 63 del Ministero della Guerra.

Un dispaccio telegrafico di Siena di sabato mattina dà i seguenti particolari intorno uno scontro di due convogli avvenuto sulla ferrovia senese:

«Morti 10, morenti forse altri 6, feriti gravissimi 20, gravi 20; in tutto 60. Il servizio è ora benissimo riattivato. L'indomani i feriti tutti trasportati a Siena; un solo dei fochisti morto.

Il Procuratore Regio e il Giudice istruttore procedono allo incumbente insieme al Commissario governativo. La linea è sgombrata. Dei due treni entrambi procedenti verso Chiana, il primo avendo rallentato la macchina, gli sopravvenne il secondo con passeggeri: quindi l'urto. Fu uno spettacolo compassionevole. Il Gonfaloniere delegato ed i cittadini di Asciano si sono prestati con uno zelo indicibile.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 50.

Id. Id. 4 1/2 0/0 — 98 40.

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 94 —

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 —

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 68 65.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 835.

Id. Strade ferrate: Vittorio Emanuele — 363.

Id. Id. Lombardo-Veneto — 576.

Id. Id. Romane — 286.

Id. Id. Austriache — 523.

Vienna, 19 aprile.

Il vescovo d'Agram si è dimesso (?)

Pietroburgo, 19 aprile.

Assicurasi che usciranno prossimamente i progetti per la creazione d'una rappresentanza nazionale e sul modo di accelerare le operazioni pel riscatto delle terre.

Firenze, 20 aprile (ore 1 1/2 antim.)

È avvenuto uno scontro di due convogli sulla ferrovia Senese presso il Tunnel di Asciano. Il convoglio danneggiato conteneva truppa d'infanteria. Credesi sieno rimasti 30 fra morti e feriti.

Madrid, 19 aprile.

È inesatto che sia stato dato ordine alle truppe spagnuole di lasciare il Messico.

Dresda, 19 aprile.

Leggesi nel Giornale di Dresda: Il re sanzionerà il trattato di commercio colla Francia che sarà quanto prima presentato alla Camera.

Parigi, 20 aprile.

Roma, 20. Il Papa ha impartito la solenne benedizione *urbis et orbis*. Le truppe francesi e pontificie vi assistevano. Folla immensa, acclamazioni al Papa.

Ragusa, 20 aprile.

Nella battaglia del 16, Dervisch ha perduto trenta ufficiali e 300 uomini. Gli insorti e i Montegrini perdettero 400 uomini e parecchi ufficiali.

### R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

DI TORINO.

21 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 62, 63, 69 — corso leale 63, in l. 63 p. 30 aprile 69 25, 69, 69 15 p. 31 magg.

Id. 4 1/2 pag. C. della matt. in liq. 68 80 85 90 p. 30 aprile

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 128 1/2

### CORSO DELLE MONETE.

Oro

Doppia da L. 20 . . . . . 20 — 20 02

— di Savoja . . . . . 28 42 23 48

— di Ragusa . . . . . 78 15 78 35

C. FAVALLE Gerente.



## MINISTERO DELLA MARINA

## Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 3 maggio p. v. alle ore 2 pomeridiane si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, all'appalto delle infradegnate provviste alla R. Marina Italiana:

**PEL DIPARTIMENTO SETTENTRIONALE**  
Lotto 1. Prov. di N. 22495 palle cave da 80  
Id. Id. » 16218 granate da 80  
Id. Id. » 64749 dette da 40  
Id. Id. » 4000 dette da mano,  
rilevante in complesso a L. 471,570.

Lotto 2. Prov. di N. 6310 palle piena sferiche da 80  
Id. Id. » 102900 Id. Id. da 40  
Id. Id. » 21300 proietti pieni ogivali da 40  
Id. Id. Chilog. 15000 di pallottole di mitraglia dal n. 1 al n. 7, rilevante in complesso a L. 819,397.

Lotto 3. Prov. di N. 40500 proietti ogivali da 40  
Id. Id. » 4200 Id. Id. da 1,  
ascendente in totalità a L. 538,560.

**PEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE**  
Lotto 4. Prov. di N. 18000 proietti ogivali vuoti da 40  
Id. Id. » 8250 Id. Id. da 4,  
rilevante in complesso a L. 253,210.

Lotto 5. Prov. di N. 13100 palle cave da 80  
Id. Id. » 10321 granate da 80  
Id. Id. » 48178 Id. Id. da 40  
Id. Id. » 8000 Id. Id. da mano,  
ascendente alla somma complessiva di L. 331,400.

Lotto 6. Prov. di N. 81212 palle piena sferiche da 40  
Id. Id. » 18000 proietti ogivali da 40  
Id. Id. Chilog. 11900 di pallottole di mitraglia dei numeri 4, 5, 6 e 7,  
rilevante in totale a L. 546,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'ippodromo, n. 14, nonché negli uffici del Commissariato di Marina a Genova e Napoli.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatale per ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, addì 18 aprile 1862.  
Per detto Ministero,  
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,  
AYMAR.

## TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. 16 dicembre 1852, fondate ed amministrate dalla Compagnia di

ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

## AVVISO

L'Assemblea generale ordinaria dei maggiori sottoscrittori delle diverse Tontine prescritta dall'art. 60 dello Statuto, non avendo potuto costituirsi il giorno 16 aprile corrente per mancanza del numero legale degli intervenuti, si adempie al prescritto dall'art. 59, convocandola di nuovo per il giorno 7 maggio prossimo ad un'ora pomeridiana, nell'Ufficio della Società, in Torino, via di Po, num. 1, piano primo.

I sottoscrittori assenti da Torino, possono farsi rappresentare mediante semplice lettera, non però da Agenti, Impiegati, ed altri interessati della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall'Assemblea stessa, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Con questa 2.ª convocazione di 120 sottoscrittori, l'Assemblea generale sarà legalmente costituita, qualunque fosse il numero dei sottoscrittori intervenuti.

L'ordine del giorno resta lo stesso stabilito per la prima convocazione del 16 aprile, cioè:

1. Comunicazione del rapporto che faranno la Compagnia Amministratrice, ed il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni a tutto mese di marzo p. p.;  
2. Nomina dei tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre usciti, a tenore dell'art. 52.

3. Deliberazione sull'estensione delle operazioni Tontinarie in tutte le provincie del Regno d'Italia, e sulle modificazioni che potessero essere necessarie allo Statuto sociale.

Torino, il 17 aprile 1862.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza  
CACCIA.

Il Procuratore Speciale  
per l'Amministrazione delle Tontine Sarde  
FED. TIVOLI.

## N. BIANCO E COMP.

Assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1851, contro l'estrazione al pari del 30 corrente mese, a L. 6, 50 caduna, rimborsandole a L. 1120 in numerario.

TIP. GIUSEPPE FAYALE & C.

## DIZIONARIO

## IGIENE PUBBLICA

E DI

## POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

## FRANCESCO FRESCHI

Prezzo us. l'Opera intera composta di 4 vol. in 8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate L. 69.

## CITTÀ DI SALUZZO

È vacante per il primo luglio prossimo venturo, un posto di sostituto segretario presso questa Amministrazione Municipale col stipendio annuo L. 1400, al quale si provvederà mediante concorso di titoli.

Chiunque aspiri a quel posto voglia fare pervenire al sottoscritto la sua domanda coi documenti di capacità e di idonea condotta, non più tardi del 30 corr. mese.

Saluzzo, 1 aprile 1862.

Il Sindaco CATTANEO.

## DI I RAZIONE

Il sottoscritto Federico Morgando, figlio del vivente Pietro, conducente commissionario, nato e residente a Cuorgnè, dichiara essersi egli, per gli effetti voluti dalla legge, separato dal proprio genitore, e deduce ciò a pubblica notizia.

Torino, il 15 aprile 1862.

Morgando Federico.

## DIFFIDAMENTO

Con atto del giorno d'oggi, al regio Albasio Giovanni, notò a Torino, la ditta Beltramo, Vincelli e Gatti corrente in Torino, Milano, Genova e Napoli, ritocò il mandato speciale e generale che ebbe a passare in capo al signor Carlo Annoni fu Angelo nato a Legnano, e domiciliato a Napoli, con atto 9 dicembre 1860, al mio rogito, a partire dal 1° pros. maggio.

Torino, il 19 aprile 1862.

Not. Giovanni Albasio.

## VENDITA

per espropriazione forzata

Si rende noto che all'udienza del tribunale del circondario di Cagliari che si terrà nel 19 p. v. maggio, a ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili infradescritti, espropriati ad Antonio Giuseppe Schinu di Monastir, sulle istanze dell'avv. Raffaele Grillo di Cagliari, tanto nel proprio interesse, come dei fratelli e sorelle avv. Battista, negoziante Stanislao, negoziante Luigi, Maria, Carolina, Giuseppe, Michela ed Agata.

Stabili a subastarsi.

1. Terreno aratorio posto in giurisdizione di Monastir, e regione detta Pluminedda, avente il num. di mappa 1169, confinante a piedi di Sissino Sanna, Maria Teresa Schinu, Antonio Maria, ed al rio, di 1 ettaro, are 33, sulla base di L. 594, e col tributo diretto di L. 5, 94.

2. Casa in detto villaggio, vicino Funtana Sabia, avente il n. 2168, lettera P, confinante a tramontana allo stradone, a levante e mezzogiorno alla strada la Funtana Sabia, a maestro a casa di Antonio Maria, della superficie di are 3, 20, sulla base di L. 11, col tributo di cent. 14.

I suddetti prediti si venderanno a corpo, con tutte le servitù inerenti, e colle altre condizioni di cui nel bando 24 marzo ultimo scorso, e con quelle altre dalla legge prescritte.

Dalla seg. del tribunale del circondario di Cagliari, aprile 1862.

P. Lal sost. seg.

## INCANTO

DI CAVALLI E VETTURE.

Alle ore 9 di mattina del 25 aprile corrente, in Cuneo e nella corte della casa dell'eredità di Clara Massa moglie Granetti, in contrada di Caraglio, principierà l'incanto a cui procederà il sottoscritto quale delegato dal signor giudice del mandamento di Cuneo, di n. quattordici cavalli e nove vetture ossia calessi, char ed omnibus, con varia forniture da cavalli, il tutto ceduto nell'eredità di detta Clara Granetti-Massa.

Cuneo, 19 aprile 1862.

Not. coll. G. Rejnand.

## SOCIETÀ COMMERCIALE

Con scrittura del 3 aprile 1862, il sgg. Giuseppe ed Enrico Fratelli Ricler, residenti in Torino, contrassero fra di loro società in parti eguali per la fabbricazione e smercio di tele metalliche.

## GRADUAZIONE.

Con decreto del 22 marzo scorso del signor presidente del tribunale del circondario di Torino, sull'istanza di Giovanni Quaranta residente a Torino, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione delle lire 6,510 ed interessi prezzo della casa sita in Chivasso, ad esso deliberata col fatto 26 ottobre 1861, ricevuto Caretta segretario, e caduta nel giudizio di fallimento in stato d'azione di Giovanni Battista Bogelli, già oste in quella città, stata esposta agli incanti sull'istanza della ragion di negozio Pietro Delucca e

Compagni, corrente in Torino, e Francesco Bassino, sindaco dell'istesso del detto fallimento.

Con detto decreto si ingiunsero i creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale entro giorni trenta le loro ragioni domandando di collocazione coi titoli in appoggio.

Torino, 15 aprile 1862.

Casare Debernardi proc. c.

## GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto in data 22 marzo 1862, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni acquistati dal signor Camillo Spanna, con atto 11 febbraio 1861, rogato Cassini, dalli signori avv. Giuseppe e Luigi Gallini coniugi Bruno, situati sui territori di Grugliasco per la massima parte, e su quelli di Rivoli e Noce, e delegò per tale giudizio il signor giudice presso lo stesso tribunale avv. Fiorio, e la prescrizione di giorni trenta ai creditori per proporre i loro crediti e di giorni sessanta per compiere le notificazioni di tale decreto.

Torino, 11 aprile 1862.

Durandi proc. c.

## TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il primo aprile 1862 l'atto di cessione del 17 agosto 1852, rogato Beria, fatto da Cocchi signor Nicola fu Giuseppe, residente a Murazzo (Possano) a favore del signor Giraud Gio. Battista fu Michele residente a Carmagnola, per il prezzo di L. 6,900 in un corpo di casa posto in Carmagnola, Borgovercelli, coerenzi Francesco Ceresa, le sorelle Rossi, la strada reale da Torino a Nizza e Domenico Lanza, la mappa al n. 18.

Torino, 15 aprile 1862.

Cav. Ermenegildo Perotti not.

## INCANTO

di richiesta d'ammontare del decimo.

Il tribunale del circondario d'Alba, con sua sentenza 14 scorso febbraio, ammettendo la richiesta d'incanto fatta da Cervagnone Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Canale, dei beni che con istrumento 15 aprile 1861, rogato Nota, la ragion di negozio corrente in Canale, sotto la firma fratelli Joja e Comp., acquistò da Lora Andrea fu Michele di Santo Stefano Roero per il prezzo di L. 3100, fissò per l'incanto l'udienza del 30 aprile prossimo.

La vendita si farà in otto lotti al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

I beni si compongono di casa, campi, vigna e boschi, e sono posti sui territori di Canale, Santo Stefano Roero e Monteu Roero.

Alba, 26 marzo 1862.

Rolando sost. Sorba.

## GRADUAZIONE.

Instante il signor cavaliere Emanuele Filiberto Demagistris, sindaco di Monforte, il signor presidente del tribunale di questo circondario dichiarava, con suo decreto del dodici scorso marzo, aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati contro Giovanni Gaia della città d'Alba, ingiungendovi i creditori tutti a proporre le loro ragioni di credito colla scorta dei relativi titoli fra giorni trenta, non che ogni altro pretendente avervi diritto.

Alba, 18 aprile 1862.

Troia proc.

## APERTURA DI GRADUAZIONE.

Oggi fu aperto il giudizio d'ordine per distribuire le lire 50 mila prezzo stabili subastati a Contorno Giovanni fu Giambattista da Monforte ad istanza del signor Gian Antonio Marengo da Dogliani.

Alba, 16 aprile 1862.

Ricca sost. Moreno.

## INCANTO.

Il tribunale del circondario di Biella per sua sentenza del 18 testè scaduto marzo, sull'istanza di signori David Donato, e Mojse Giuseppe fratelli fu Lazzaro Olivetti, residenti in Ivrea, autorizzava in pregiudizio del signor Berdoati geometra Filippo, fu Balassarre, residente a Viverone, la vendita per via di subastazione dei di costui stabili ubicati nel bando venale in data 15 volgente mese, autentico Milanese segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi riferite, indicando per il relativo incanto la sua udienza del 23 p. v. maggio, ora meridiana.

Biella, 16 aprile 1862.

Regis, sost. Demattis proc.

## AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subastazione volontaria promossa da Ramasco Clemente fu Celestino di Sagliano e residente in Anconio sui propri beni, previo loro incanto sul prezzo di L. 3,600 al primo lotto, di L. 250 al secondo, e di lire 800 al terzo, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario deliberati cioè il primo lotto di essi per L. 4040 a Mantellero Bonifacio, il secondo per L. 270 a Ferraro Giacomo, ed il terzo per L. 900 a Bussetti Giovanni, tutti di Sagliano.

Il termine utile per far l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 30 corrente mese.

Gli stabili sono situati in territorio di Sagliano, e consistono di casa civile, tettoie, orto, travata, e di caseggiato inservizio di fabbrica di copelle.

Biella, 15 aprile 1862.

Gio. Milanese seg.

## TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 2 aprile 1862 al vol. 30 arr. 147, l'atto d'acquisto in data 19 novembre 1861, ricevuto Derossi, insinuato a Cuneo il 10 dicembre mese succeduto, fatto dal signor Rostagno Pietro fu Domenico residente a Boves, dal venditore Datto Giuseppe fu Giuseppe residente sulla fin di Boves, dell'istesso beni:

1. Casagge siti sul e fin di Boves, regione Corretto Sottano, cantone S. Anno, composti di due camere al piano terreno e grotta sotterranea, e due camere superiori-

mente a quelle, con portico e seccatoio da castagne, corte al davanti e giardino cinto da muro di are 4, centiare 86, coerenzi l'arquisiere Rostagne, la strada, la viassola, e l'avvocato Fantini.

2. Pezzo campo ivi di are 19, coerente l'acquirente, la strada suddetta e la viassola, e mediante il totale prezzo di lire 4,000.

Boves, il 12 aprile 1862.

Giuseppe Derossi notale.

## AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo del 16 dell'andante mese di aprile, l'istabili situati sul territorio di San Damiano di Drorero, consistenti nel secondo piano d'una casa civile, borgata Villa, fabbricato rustico e pezzo prato, bosco e campo incantati ad istanza della signora Angelina Menardi già vedova Giolitti, ora moglie del signor geometra Carlo Vachetta residente a Limone in tre distinti lotti sulle somme da essa offerte, cioè il lotto primo di lire 512, il secondo di lire 468 ed il terzo di lire 780, venivano deliberati a favore del signor Giovanni Tortello di detto luogo di San Damiano, il lotto primo a lire 1,010, il secondo a lire 1,600 ed il terzo a L. 1850. Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il primo del venturo mese di maggio.

Cuneo, 18 aprile 1862.

Vaccaneo seg.

## CITAZIONE.

Per atto dell'uscere Bonelli Giuseppe, addetto alla giudicatura di Limone, in data 19 aprile 1862, e sull'istanza di Bellone Battista residente nello stesso luogo di Limone, venne citato a norma dell'articolo 61 e 62 del vigente Codice di procedura civile, Gaetano Tomatis pure di Limone, abitante in Nizza di mare (Francia), quale esercitante albergo sotto l' insegna del Cappel verde, a comparire davanti all'ill. mo signor giudice del ridotto mandamento di Limone, all'udienza che dal medesimo sarà tenuta alle ore 9 mattutine del 25 prossimo venturo mese di giugno, per ivi vedersi dichiarato risolto il contratto stipulato nella ivi prestata domanda, e restituire al richiedente Bellone il tre scritti d'obbligazione di cui nella domanda stessa, il tutto coi danni e spese. Copia dell'ora data domanda, con copia tanto del predetto atto 19 aprile, dell'uscere Bonelli, che del certificato di deposito prescritto dalla tariffa annessa alla legge consolare 15 agosto 1858, venne per atto della stessa data 19 aprile corr. dell'uscere Barra G. addetto alla giudicatura di Cuneo, notificata al procuratore del Re in Cuneo, per gli effetti voluti dalla legge.

Cuneo, 19 aprile 1862.

F. E. Beltrand sost. Damilano p. c.

## ESTRATTO DI BANDO.

Con decreto dell'ill. mo signor presidente del circondario di Cuneo 4 corrente mese, sulla domanda del signor farmacista Giovanni Caldo, di Drorero, veniva autorizzato l'aumento di mezzo sesto a diversi stabili, cioè d'un corpo di casa situata sul territorio di Drorero, borgo di Sarzana, e campo posti sul territorio di Villar S. Costanzo, sull'istanza dei signori sacerdoti D. Giuseppe e farmacista Giovanni fratelli Caldo, subastati al signor avv. Giovanni Moretino di detto luogo di Drorero, stati con sentenza 20 p. p. marzo per il prezzo di lire 6000 deliberati al signor Geometra Costanzo Massimo, anche del luogo di Drorero. Collo stesso decreto si fissava per il nuovo incanto l'udienza del primo entrante maggio ore 11 di mattina.

La vendita si fa in un lotto solo e si apre sul prezzo aumentato di L. 6,500, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale 10 corrente mese autentico Balli sostituto segretario.

Cuneo, 13 aprile 1862.

Corbellini sost. Bessonè.

## TRASCRIZIONE.

Con atto del 18 febbraio ultimo rogato Turbiglio, Ferrero Giovanni Valentino di Clavesana ivi residente, vendeva alli signori Levi Salomon e Beccaria Filippo geometra, residenti in Carrò, i seguenti stabili posti sul territorio di Clavesana per il prezzo di lire quattromila, cioè:

1. Stalla e fenile regione. Marinello di centiare 38.
2. Porcico rustico isolato, stessa regione di centiare 14.
3. Orto, campo e poco ripaggio stessa regione di are 51.
4. Ala esclusivamente propria del venditore nella stessa regione, altre volte prato, di are 4, 19.
5. Altra ala per un terzo dell'ala vecchia ivi, stessa regione di centiare 42.
6. Prato attiguo al porcico suddetto al numero 2 ivi, stessa regione di are 50 e centiare 80.
7. Ripaggio e salicetta ivi, di are 5, 32.
8. Almeno, campo e ripa denominata i Colonnello ivi, di ettari 1 are 3 cent. 33.
9. Prato e campo già aleno ivi, di are 32, 39.
10. Almeno detto il piano degli Araldi, stessa regione, di are 18 centiare 95.
11. Campo e ripa ivi, regione Carpenetta, di are 76, 20.
12. Campo ivi, regione Ronde, di are 23, 62.
13. Prato e castagneto ivi, regione predetta, di are 7, cent. 62.
14. Ripa ivi, regione Mortello, di are 42, cent. 33.
15. Campo ivi di are 32, 38.
16. Prato e vernetto, regione Ronde, di are 9, 42.
17. Almeno ivi, regione Frasca di are 28, 32.
18. Piccola casa di un sol corpo d'alto in basso ivi, nella regione Morinale, con ala e sito avanti, di are 1, 52.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 23 marzo 1862, al vol. 35, art. 19.

Rondovì, 11 aprile 1862.

Carlot sost. Comino.

## GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Novara con suo provvedimento del 10 corrente aprile, sull'istanza della

signora Marietta Ballo di Novara, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 10,100, ricavato dalla vendita degli stabili stati espropriati in odio dell'eredità giacente del fu Achille Ruspa di Cameri, deliberati con sentenza di detto tribunale del 27 scorso dicembre al sacerdote D. Michele Ruspa di Cameri, deputando a giudice commissario del medesimo il signor avvocato Rossi, ed ingiungendo ai creditori tutti di presentare e depositare presso la segreteria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione di tale decreto.

Novara, 10 aprile 1862.

Plantanida sost. Regaldi proc. c.

## ESTRATTO DI BANDO

Si notifica che all'udienza del tribunale del circondario di Novara del 23 maggio prossimo venturo ha luogo l'incanto dei beni propri di Gerutti Luigi di Vaccigio in due lotti, di cui il primo posto in territorio di Corrogno frazione del comune Isola di S. Giulio consistente in un ramo avitato con ripa prativa regione Bologna, ed il secondo in una casa sita in Vaccigio. La vendita si apre al prezzo offerto dall'istante signor caudicaco capo Carlo Rivaroli, rappresentato dal procuratore Paolo Lunini, di lire 90 quanto al lotto primo, e di L. 719 50 quanto al secondo, e sotto le condizioni inserite nel relativo bando in data 9 corrente mese autentico Carliatore sostituto segretario. Chi intende adire al detto incanto dovrà depositare per il primo L. 60, e per il secondo lotto L. 300.

Novara, 10 aprile 1862.

Benzi sost.

## GRADUAZIONE.

Il presidente di questo tribunale di circondario con suo provvedimento del 11 corrente mese ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di uno stabile posto in Landiona e appropriato a Cerini Giovanni Battista, e con sentenza dello stesso tribunale del 7 febbraio 1862, deliberato a Pietro Mossotti per L. 985; ha per tale graduazione commissario il signor giudice barone Accussani, e rilasciato l'ingunzione ai creditori, la conformità del dispo dell'articolo 849 del codice di procedura civile.

Novara, 16 aprile 1862.

E. Spreafico proc. c.

## CITAZIONE.

Il signor Marchese Carlo Vivalda di Castiglione residente in Torino, con cedeo ed atto dell'uscere Tabaghiati di quest'oggi evocò il signor Giacinto Stobbia fu Stefano, di domicilio, residenza e dimora ignoti fra giorni venti prossimi in giudizio sommario semplice avanti il tribunale del circondario di Saluzzo per ivi, all'appoggio dell'istrumento 26 febbraio 1859 rog. Turvano, vedersi condannare solidariamente coi suoi fratelli al pagamento a favore di detto sgg. marchese di capitali lire 1,500 cogli interessi decorati dal primo luglio 1853 e decorribili, sotto deduzione di lire 40 in conto ricevuto colte spese ed esecuzione provvisoria.

Saluzzo, 18 aprile 1862.

G. Signorile sost. Romano.

## GRADUAZIONE.

Sull'istanza dell'Chiaffredo Antonio e Gio. Battista padre e figlio Barra residenti in Sanfront l'ill. mo signor presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo provvedimento del 25 marzo ultimo passato, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo dei stabili già posseduti sul territorio di Sanfront da Bottero Eraldo fu Giacomo di detto luogo, ed espropriati in odio di quest'ultimo, stati con sentenza di detto tribunale del 21 febbraio passato deliberati al signor Pessardi Cristoforo dello stesso comune di Sanfront per L. 3209; essendosi ingiunti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione entro il termine legale di giorni trenta successivi alla notificazione del suddetto provvedimento.

Saluzzo, 12 aprile 1862.

Reynaldi Anglo p. c.

## GRADUAZIONE.

Con provvedimento quattro aprile 1862 dell'ill. mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo venne sull'istanza del regio notario Cucchielli Giovanni residente in questa città ed infra sottoscritto, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 6,538 degli stabili sitagliati a Cristiano Giovanni Battista, sili in territorio di Lagnasco, e vennero ad un tempo i creditori aventi ragioni sul prezzo ingiunti a presentare la loro domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni trenta.

Saluzzo, 16 aprile 1862.

Not. Cucchielli Giovanni.

## TRASCRIZIONE.&lt;/